INTERVENTO DEL PRESIDENTE DI AVVISO PUBBLICO
21 MARZO 2026 TORINO

Un saluto a nome di Avviso Pubblico, la rete di amministratrici e amministratori che dal 1996 cammina a fianco a Libera e sulle strade del nostro Paese per riaffermare l'impegno di istituzioni locali e regionali per l'affermazione della cultura della trasparenza e della legalità costituzionale contro mafie e corruzione.

Abbiamo attraversato il centro di Torino, dietro la bandiera della pace, con l'obiettivo, per noi, di lanciare un messaggio al Paese. Noi crediamo nella "forza del diritto" e non del "diritto della forza". L'idea che si sta affermando a livello internazionale e anche nelle nostre comunità è pericolosa e sbagliata. Si privilegia la fuga dalle regole, la legge del più forte e del potente. Questa cultura basata sull'arroganza, sulla sopraffazione, sulla negazione dei diritti, produce modelli e comportamenti che le mafie hanno rappresentato in Italia in due secoli di storia e che non dobbiamo fare nostri. Vogliamo dirlo con forza in questo 21 marzo: con le mafie e la corruzione non si convive. Le si combatte per affermare democrazia, sicurezza e diritti.

A tutti voi, familiari delle vittime innocenti di mafia, va il nostro abbraccio e il ringraziamento per essere qui a Torino dopo 20 anni dalla prima assemblea. Grazie per rendervi disponibili a trasformare il vostro dolore in impegno e testimonianza rivolta alle nostre comunità locali e ai nostri ragazzi. Siamo accanto a Voi nella domanda di verità e giustizia che deve essere un impegno comune di tutte le istituzioni dello Stato e di tutte le cittadine e i cittadini. La strada per la ricerca di verità e giustizia non ammette deleghe, ma richiede partecipazione attiva.

Oggi siamo qui a dire al Paese che le mafie, anche se usano di meno di un tempo la forza bruta delle armi e delle bombe, sono in mezzo a noi, più silenti, più sommerse ancora capaci di condizionare le istituzioni e la democrazia, a partire dai Comuni. Non

dimentichiamolo e facciamo in modo che non lo dimentichi il Parlamento e chi è chiamato a fare leggi e promuovere politiche e investimenti a beneficio del Paese:

- 404 tra comuni ed enti sciolti dal 1991, di fatto uno al mese;
- 162.058 Segnalazioni di Operazione finanziarie Sospette (+11,5% sul 2024 e record assoluto;
- 23.300 beni e 3267 aziende confiscate
- Il valore dell'economia sommersa – criminalità, evasione fiscale e contributiva – nel 2023 si è attestato a 197,6 miliardi di euro, segnando una crescita del 8,2% rispetto all'anno precedente. Mafie, corruzione ed evasione fiscale rubano più soldi del valore del PNRR.

Di fronte a questi numeri e a questa realtà, dobbiamo prenderci l'impegno di provare a fare qualcosa di più, ciascuno per la sua parte.

Per primi gli amministratori, chiamati ad adempiere il loro compito con la fedeltà, la disciplina l'onore che l'articolo 54 richiede loro. Farlo realmente oggi significa affrontare in maniera diversa la prevenzione e il contrasto alle mafie, che sono divenute imprese; formare se stessi e i propri dirigenti e funzionari; essere attenti a fenomeni economici, al riciclaggio, alla tracciabilità dei pagamenti, imparare ad "inseguire il denaro" come ci ha insegnato Giovanni Falcone. Farlo significa essere credibili nei propri comportamenti e nelle proprie scelte di fronte ai cittadini, che noi abbiamo riassunto nella Carta di Avviso Pubblico, codice etico per la buona politica riconosciuta a livello europeo. Non si devono accettare né i voti né i favori dei mafiosi, dei corrotti e degli evasori fiscali.

Un impegno altrettanto forte è richiesto agli operatori economici, alle imprese, ai professionisti, agli operatori bancari e finanziari. Non si può fare affari a tutti i costi, non si può scegliere di cooperare con i mafiosi, non si può accettare la corruzione

come uno strumento di relazione con la pubblica amministrazione o come costo d'impresa.

Vi prego aiutateci e aiutiamoci a pulire quella "zona grigia" in cui in tanti sono protagonisti, mettendo l'etica e la responsabilità davanti al profitto per il bene del Paese. Facciamo in modo che il "bianco" dei colletti sia segno di pulizia e onestà, non segno distintivo di chi si traveste per fare profitto.

Prendiamoci l'impegno di tenere viva la democrazia e le istituzioni, partecipando alla vita democratica, andando a votare, ognuno secondo i propri riferimenti, perchè istituzioni più deboli rendono più forti mafiosi e corrotti.

Rafforziamo comunità partecipative e attive, monitoranti dell'attività delle istituzioni, ricostruendo legami di legalità e provando a guardare con occhi diversi ai fenomeni che sono intorno a noi. Non facciamoci offuscare solo dalla paura e dall'insicurezza, alziamo lo sguardo a ciò che c'è sopra, a chi organizza e trae profitto, ad esempio, dallo spaccio di stupefacenti che dilaga nelle nostre città. Abbiamo fiducia e investiamo di più sui giovani. Guardiamo al paradigma della convenienza: un territorio liberato, e libero, da mafie e corruzione può disporre di risorse che vanno a beneficio di scuola, sanità, servizi pubblici e minori tasse.

Un'Italia più giusta, costituzionalmente democratica la possiamo e la dobbiamo costruire insieme, giorno dopo giorno, partendo dal liberarla da mafie e corruzione. È questo il modo migliore per festeggiare gli 80 anni della nostra Costituzione.

Buon 21 Marzo a tutti.